

Edilizia, diminuiscono gli infortuni sul lavoro

MILANO Gli infortuni e le malattie professionali nel settore «costruzioni» sono in costante diminuzione. Nel 2001 si sono verificati complessivamente 105.075 incidenti di cui 269 mortali rispetto al 2000 in cui sono stati registrati dall'Inail 111.544 infortuni di cui 313 mortali. I dati sul fenomeno infortunistico e tecnopatico nell'edilizia sono stati illustrati dalla Consulenza Statistica Attuariale dell'Inail al Saie di Bologna. In particolare nel comparto dell'edilizia gli infortuni sono passati da 60.657 del 2000 a 57.389 del 2001, mentre i casi mortali da 185 a 148. I casi indennizzati per caduta dall'alto, che rappresenta la principale causa di infortunio grave e mortale, si sono ridotti drasticamente negli ultimi 4 anni passando dai circa 11.500 del 1997 a poco più di 10 mila del 2000. La diminuzione degli incidenti

risulta ancora più evidente se rapportata all'andamento dell'occupazione. Nel 2001 il settore costruzioni ha infatti registrato il maggiore incremento occupazionale (+5,5%) a fronte di un aumento complessivo del 2,1%. Secondo i dati Eurostat, rispetto al resto dei paesi dell'Unione Europea, l'Italia si colloca sotto la media con un tasso di incidenza per 100mila occupati pari a 6.459 contro 8.023 della media dell'Unione europea. Anche le malattie professionali nel comparto sono in diminuzione: le denunce registrate dall'Inail nel 2001 sono stati 1.735 contro le 2.462 dell'anno precedente. Il settore dell'edilizia è tra i più importanti nel contesto produttivo del Paese, con oltre 565mila imprese, circa 1.265.000 addetti che rappresentano l'8,5% dei lavoratori assicurati all'Inail (dati 1999).

Il presidente di Pirelli-Telecom esclude di reperire capitali per Olimpia, la finanziaria che detiene la quota di controllo di Olivetti
Tronchetti Provera: non cerco nuovi soci

Marco Tronchetti Provera

Roberto Rezzo

NEW YORK «Non siamo in cerca di nuovi capitali e non abbiamo bisogno di nuovi soci per Olimpia», ha dichiarato Marco Tronchetti Provera, a New York per ritirare il 2002 Gei Award, il premio che ogni anno viene conferito a personalità del mondo imprenditoriale, della politica e della cultura. La cassaforte attraverso cui Pirelli controlla Olivetti e Telecom Italia, nonostante la crisi di Borsa, è in grado di camminare con le proprie gambe.

Come giudica il rimbalzo dei mercati azionari in questi giorni? Un fuoco di paglia o l'inversione della tendenza al ribasso?

«Per essere di lunga durata la ripresa dei titoli dovrà essere selettiva. Sul mercato - e mi riferisco in particolare al settore delle telecomunicazioni - molte aziende sono destinate a sparire. Altre sono attualmente sottovalutate. Se i rialzi saranno in-

discriminati non potranno che essere passeggeri. Ho l'impressione che sulle borse pesino ancora molte incertezze e questo si traduce in volatilità».

Telecom ha investito in un proprio nodo negli Stati Uniti, a Newark, e sta stringendo nuovi accordi con altri carrier. Vedete prospettive di sviluppo sul mercato americano e state considerando operazioni?

«Siamo intenzionati a crescere all'estero e attualmente stiamo sviluppando le attività soprattutto in Brasile e in Turchia. Gli Stati Uniti sono interessanti soprattutto per le nuove tecnologie. Noi siamo presenti; un giorno qualcosa succederà. Nel settore telecom si vedono segnali incoraggianti. L'investimento tecnologico delle aziende sta finalmente riprendendo, le aziende sane hanno spazio per crescere».

Quale è il suo giudizio sulla crisi Fiat e sul piano di ristrutturazione?
«Non faccio commenti sulla Fiat. Sono certo che il management della società stia

facendo di tutto per uscire da una situazione difficile. Il governo dovrà tenere presente che si tratta di una società importante per l'Italia».

È stato fatta una valutazione sull'impatto che la crisi Fiat avrà su Pirelli?

«Direi che si tratta di un impatto minimo, quasi trascurabile. Pirelli è concentrata sui pneumatici per le vetture di fascia alta e il mercato italiano rappresenta una piccolissima percentuale del fatturato. I mercati di riferimento per noi sono quello tedesco, inglese e negli ultimi tempi americano. I produttori con cui abbiamo rapporti più stretti in Europa sono Bmw, Mercedes e Volkswagen».

Avete considerato l'ipotesi di un ingresso nel capitale Fiat, in una cordata di salvataggio insieme alle banche e magari lo Stato?

«Per carità! Sono solo speculazioni, e non vale davvero la pena di commentare. Credo di avere già abbastanza problemi».

A Wall Street tornano di moda gli utili

Nonostante l'economia precaria, i buoni risultati di alcune società aiutano le Borse

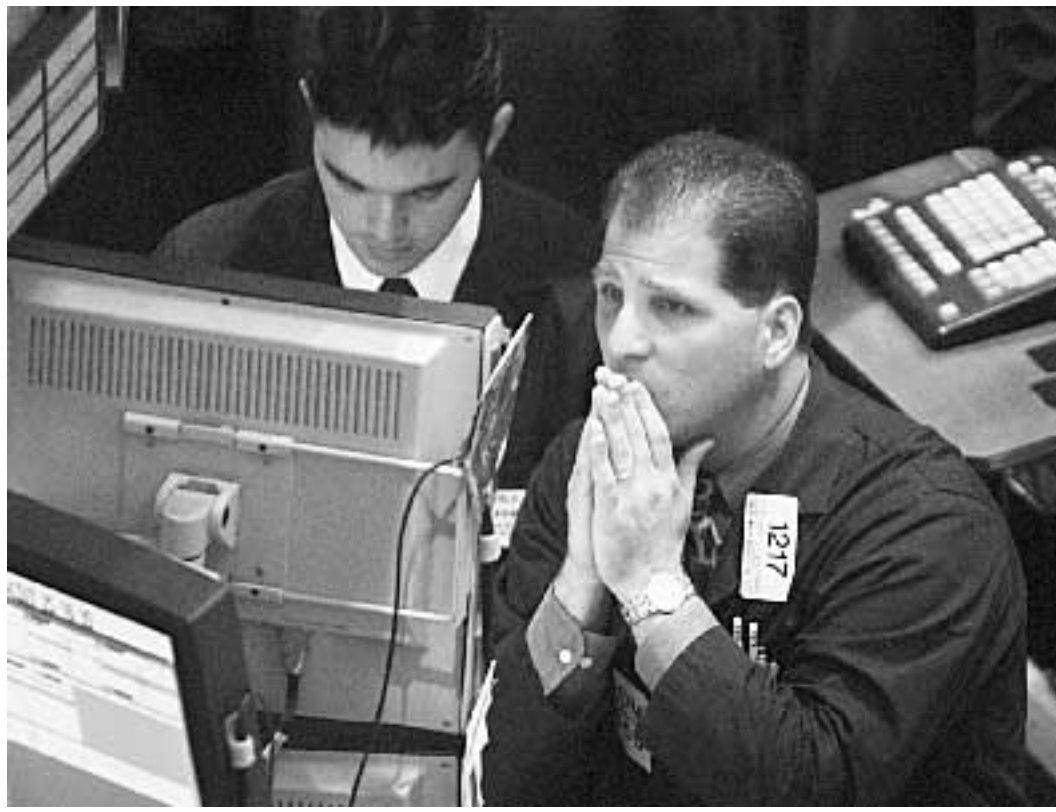
Roberto Rossi

MILANO «Credete nell'occulto? Io no, ma ci sono fenomeni in natura e nella vita che vanno al di là della nostra comprensione. Uno è il mercato azionario, una bestia misteriosa che riflette non solo i fondamentali economici ma le complesse emozioni umane». L'autore del commento si chiama Barton Biggs ed è uno dei più famosi analisti della banca d'affari Morgan Stanley.

La sua spiegazione sull'andamento del mercato azionario riflette le sensazioni di molti di fronte alle cadute repentine che fanno da contraltare alle brusche accelerazioni a cui la Borsa è sottoposta in questi ultimi tempi. Come nella giornata di ieri quando l'ultima tornata di dati trimestrali ha fatto tornare il sorriso agli investitori americani. I risultati migliori delle attese di Ibm e Kodak, accompagnati da previsioni confortanti per il prossimo trimestre, hanno spinto Wall Street verso l'alto, trascinando di riflesso anche le Borse europee (Milano è cresciuta del 2,24, mentre la migliore è stata Parigi +3,76%).

Non solo. A rendere leggero l'indice americano anche le buone notizie dal settore high tech, grazie agli ottimi risultati di Oracle, Yahoo e Unysis, ma anche alle performance di qualche giorno fa di Intel e Motorola. I due colossi

I dati sulla produzione industriale Usa peggiori del previsto. Secondo l'Ocse, a breve la Fed potrebbe tagliare i tassi d'interesse



Due operatori alla Borsa di New York

dei chip hanno archiviato il terzo trimestre 2002 con un risultato per azione migliore di quello messo a segno nello stesso periodo del 2001.

Il fatto che Wall Street abbia ritrovato per un giorno il sorriso non significa però che la tempesta sia passata. L'euforia sembra potrebbe rivelarsi effimera (tanto che la stessa Intel, al momento di annunciare gli eccellenti risultati, ha messo in guardia il mercato sull'andamento dei prossimi trimestri), senza la solidità necessaria per creare le basi per una ripresa del mercato duratura. Questo almeno se si dà retta ai dati macroeconomici presentati nella giornata di

ieri. A nessuno analista sarà certamente sfuggito le cifre sulla produzione industriale americana.

Dati che a settembre sono stati peggiori del previsto con un calo dello 0,1% mensile (-0,3% ad agosto non rivisto), inferiore alle attese che lo attestavano a un +0,1%. Come a nessuno sarà sfuggito che lo scorso mese le richieste di disoccupazione, anche questo un metro per misurare il polso all'economia, nella settimana terminata lo scorso 12 ottobre, sono aumentate di 22mila unità attestandosi complessivamente a 411mila unità.

A mettere un po' di benzina anche

la posizione, diffusa in un rapporto di ieri, dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo economico secondo la quale la Federal Reserve statunitense potrebbe dover tagliare i tassi d'interesse nel breve termine, se vorrà sostenere la fragile economia del paese. L'Ocse prevede per gli Usa un tasso di crescita di quasi il 2,5% nel 2002 e del 2,75% nel 2003, contro il +3,5% contenuto nelle precedenti previsioni. «Permangono tuttavia rischi di peggioramento. La ripresa avviata all'inizio di quest'anno è ancora fragile», a causa, tra l'altro, della debolezza dei mercati azionari, del rincaro del petrolio e del lento recupero

del mercato occupazionale. Secondo l'Ocse, l'attuale ridotto tasso d'inflazione consente alla Fed di attendere prima di abbandonare l'orientamento espansivo della politica monetaria, che ha portato i tassi d'interesse al livello minimo degli ultimi 40 anni.

Nonostante questo, per molti analisti, il margine per essere ottimista esiste. Il 30% dei titoli azionari sul mercato globale sarebbe sottovalutato in quanto vicini ai livelli degli anni 70 e il rapporto rischio rendimento sarebbe migliorato grazie ad una migliore valutazione e un migliore stato della liquidità dei mercati.

Nominati i vertici di Italenergia
Dopo la fusione guideranno la nuova Edison

MILANO È stato nominato e insediato il nuovo consiglio di amministrazione di Italenergia, composto da 12 membri, che sarà il consiglio della «nuova Edison», a seguito della fusione tra Italenergia ed Edison prevista entro la fine dell'anno. Presidente è stato eletto Umberto Quadrino, vicepresidente Umberto Tracanella, amministratori delegati Guido Angiolini e Giulio del Ninno. Il presidente di Edison Umberto Quadrino e Damien Clermont sono presenti nel cda in rappresentanza dell'azionista Fiat, il consigliere Bo Gosta Kallstrand in rappresentanza del socio francese Edf, mentre per la Carlo Tassara stato nominato Mario Cocchi, direttore generale del gruppo siderurgico bresciano e braccio destro di Romain Zaleski. La presenza dei consiglieri indipendenti si allarga a tre membri: Paolo Jovenitti, docente dell'università Bocconi, va ad affiancare i già presenti Sergio Pininfarina e Umberto Tracanella. L'elenco viene poi concluso dai tre rappresentanti delle banche azioniste: Massimo Motta (Sanpaolo Imi), Gaetano Miccich (Intesabci) e Piergiorgio Peluso (Capitalia).

SEA

Traffico in calo a Linate e Malpensa

Nel periodo gennaio-settembre 2002 il sistema aeroportuale milanese (Malpensa - Linate) ha registrato un calo del 7,7% dei passeggeri, mentre per i collegamenti la flessione è più accentuata, pari al 9,5%. Lo ha reso noto il presidente della Sea, Giorgio Fossa, che prevede per il 2002 un calo del traffico attorno al 2-3%.

MACCHINE UTENSILI

Forte contrazione della domanda interna

Gli ordini raccolti dai costruttori italiani di macchine utensili nel terzo trimestre del 2002 sono diminuiti dell'11,9%, rispetto allo stesso periodo del 2001. Sul fronte interno, l'indice ha registrato un calo del 22,7% rispetto al terzo trimestre del 2001, attestandosi sul valore più basso degli ultimi otto anni. Gli ordini dall'estero hanno registrato una flessione dell'1,6%.

HERA

Prosegue il piano di quotazione

Il Comitato Soci di Hera (multiservizi attiva nei comparti energia, acqua e ambiente in Emilia Romagna) ha verificato lo stato di avanzamento del progetto di quotazione in Borsa che sta procedendo secondo gli obiettivi ed i tempi fissati in settembre. Hera, congiuntamente ai Joint Global Coordinator ed agli Advisor, sta monitorando tutti i fattori e le condizioni di mercato con l'obiettivo di realizzare la quotazione con le modalità più opportune, per valorizzare appieno le potenzialità e l'unicità di Hera e il suo progetto industriale e strategico. Il prossimo 4 novembre si riunirà l'Assemblea degli azionisti di Hera S.p.A. che prevede tra l'altro, all'ordine del giorno, la nomina del Consiglio di Amministrazione il quale provvederà all'attribuzione delle cariche sociali.

Tentativo di boicottare lo sciopero al Petrolchimico. I sindacati: si vuole violare un diritto costituzionale

Porto Torres, l'Enichem precetta i lavoratori

Davide Madeddu

SASSARI L'Enichem non gradisce lo sciopero e precetta i lavoratori del petrolchimico di Porto Torres.

Destinatari della missiva gli operai impegnati nel polo chimico più importante della Sardegna che oggi parteciperanno allo sciopero generale organizzato dalla Cgil. L'imposizione del «cane a sei zampe» che, a sentire i sindacati, avrebbe voluto «boicottare lo sciopero» non è passata inosservata. Anzi, dopo la richiesta dell'azienda è scoppiata una vera e propria rivolta tra i lavoratori e i rappresentanti sindacali.

«L'Enichem sta violando un diritto costituzionalmente garantito, che può essere regolato solo tramite accordi fra le parti per garantire la sicurezza - fa sapere Salvatore Corveddu,

segretario regionale della Filcea Cgil - l'azienda invece sta portando avanti un comportamento antisindacale. Questo perché si vuole scoraggiare la partecipazione alla manifestazione di oggi».

In tutta la Sardegna infatti si svolgono oggi sei manifestazioni. Una delle più importanti si svolgerà proprio a Sassari, dove scenderanno in piazza le maestranze del petrolchimico di Porto Torres. In tutto duemila operai, tra dipendenti dell'azienda madre e imprese d'appalto, da mesi alle prese con i tagli e le riduzioni di personale annunciate proprio dai vertici dell'azienda.

«C'è una palese violazione dell'articolo 28 - aggiunge Corveddu - ossia l'azienda ha assunto con i lavoratori un comportamento antisindacale». A generare altre polemiche, sarebbe il fatto che l'azienda ha comunicato la nuova disposi-

zione solo ieri sera. «Quello che è successo e che vorrebbe fare l'Enichem è quantomeno scandaloso ma la nostra battaglia per il lavoro e per il rispetto dei diritti dei lavoratori continua ad andare avanti - continua il rappresentante della categoria - la Cgil procederà ad una denuncia in base all'articolo 28 dello statuto dei lavoratori, chiedendo la repressione della condotta antisindacale, perché non si può vietare l'esercizio del diritto di sciopero ai lavoratori».

Non è la prima volta che nell'isola si registrano atteggiamenti di questo tipo. A chiedere l'elenco dei dipendenti regionali che avevano aderito allo sciopero generale era stato anche il governatore della Sardegna Mauro Pili. Il governatore, il giorno successivo aveva fatto affiggere nella bacheca della Regione l'elenco degli scioperanti.

Proteste all'Aquila per la crisi del polo elettronico

MILANO Prosegue la protesta dei lavoratori del polo elettronico dell'Aquila, minacciati da una pesante crisi. Ieri mattina, le maestranze di Flextronics, Lares Tecno e Cofathec hanno bloccato in entrata e in uscita il casello autostradale di L'Aquila Ovest. Il blocco è durato poco meno di un'ora. Una manifestazione si è tenuta sotto la sede della Giunta regionale, a Palazzo Branconi-Farinosi. Il presidente della Regione Pace ha ricevuto i segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil per discutere delle iniziative che saranno intraprese nel tentativo di salvaguardare l'occupazione.



MANIFESTAZIONE NAZIONALE

«RAPPRESENTANZE SOCIALI, RAPPRESENTANZE POLITICHE»
Le affinità del pensiero nella distinzione dei ruoli

Partecipano

Piero Fassino, Francesco Rutelli, Enrico Boselli, Giorgio Benvenuto
Conclude Adriano Musi

Torino, 22 ottobre 2002

Teatro Colosseo - Via Madama Cristina, 71/a